

# Costruire la Sinistra: il tempo è adesso

per il Paese e per la Valle

è possibile reagire alla destra che toglie diritti e aumenta privilegi

è possibile dare dignità al lavoro

è possibile combattere la discriminazione delle donne

è possibile vivere in un paese dove la laicità sia un principio inviolabile

è possibile lavorare per un mondo di pace

è possibile affermare che l'unica razza che conosciamo è quella umana.

è possibile che sviluppo e progresso non siano misurati solo con i numeri del PIL

è possibile contrastare i cambiamenti climatici

è possibile un nuovo “stile della politica”: partecipazione e trasparenza

è possibile operare sui problemi del territorio in una “prospettiva di Valle”

è possibile....

ne discutiamo insieme con Cittadine/i, il mondo del Lavoro,  
dell'Ambientalismo, delle Associazioni

**SABATO 22 NOVEMBRE ORE 17,00**

**SALA DELLA SOCIETÀ OPERAIA, VIA ROMA 7 - TORRE PELLICE**

MODERA LORENZO TIBALDO

PARTECIPANO

**SERGIO VALLERO**

**CLAUDIO FAVA**

# Il cammino della nuova sinistra è cominciato

“L’Italia ha bisogno di una sinistra”. E’ con queste parole che Moni Ovadia, teatrante come lui ama definirsi, ha aperto la conferenza stampa convocata per presentare un documento importante, quello scritto a seguito delle due riunioni del Tavola della Costituente della Sinistra che si sono tenute nelle scorse settimane. “Gli uomini e le donne di quel Tavolo si sono assunti la responsabilità di fare una proposta” ha affermato Maria Luisa Boccia, quella appunto contenuta nel Documento e che risponde all’affermazione di Ovadia “Abbiamo una grande ambizione politica – ha aggiunto la Boccia – quella di costruire un soggetto di sinistra in grado di stare nel cambiamento”. Sì, cambiamento è stata una delle parole più pronunciate nel corso della mattinata. Il cambiamento è quello salutato dalla elezione di Obama a presidente degli Usa che dimostra secondo Ovadia che “l’utopia ha oggi spazio e funzione” e va quindi rincorsa e possibilmente realizzata.

Ci sono altre due parole più e più volte ripetute dai partecipanti all’incontro. E’ stato Claudio Fava, coordinatore nazionale di sinistra democratica a mettere in evidenza l’importanza del significato di questi due vocaboli: umiltà e generosità. Due termini importanti perché riassumono e rendono evidenti che l’operazione politica che oggi è stata annunciata non è ne la sommatoria di gruppi dirigenti di partiti esistenti, ne la confluenza di qualcuno dentro qualcun altro. Quello avviato è un cammino di costruzione di “un soggetto politico che sia nuovo – è ancora il leader di Sd a parlare - anche nel modo in cui si sta insieme. Non ci sono ne padroni di casa ne ospiti. Tutti insieme, noi e tutti coloro i quali vorranno unirsi a noi, dovremo costruire quella sinistra di cui parla Ovadia, che non solo sappia ascoltare ma che sappia anche tornare a farsi capire”.

Anche nelle parole del governatore della Puglia Niki Vendola è ritrovato il senso di quanto affermato da Fava. Vendola infatti ha tenuto a prendere le distanze dalla dialettica interna al suo partito affermando che “Oggi è stato presentato un cantiere, un percorso che deve portarci anche a scrivere il nuovo vocabolario della sinistra. Perché – ha aggiunto - non sono i congressi che segnano la storia del mondo ma è la storia del mondo che deve segnare i congressi. E dallo scorso aprile la storia del mondo e dell’Italia è certamente cambiata”.

La storia del mondo è certamente cambiata. Non è necessario per accorgersene guardare al di là dell’oceano. Basta osservare l’immensa marea montante dell’Onda. Immensa non solo per il numero di ragazzi e ragazze che invadono le strade delle nostre città, immensa per la radicalità dei contenuti, per la serietà delle analisi, per la consapevolezza delle rivendicazioni, per la capacità di partire dal particolare –la millantata riforma di scuola e università – per ragionare sul futuro del paese. Ed allora le forme, le pratiche, i modi di essere dei soggetti della sinistra che fino ad oggi hanno popolato la politica nel nostro paese non sono più sufficienti, ne sono più adeguate le piattaforme approvate nei vari congressi della scorsa estate.

Occorre davvero mettersi di nuovo tutti e tutte in cammino per riuscire nell’impresa evocata da Giorgio Parisi: “Nel corso degli anni c’è stata una separazione sempre più forte tra il ceto politico e coloro che fanno politica in modi alternativi nei movimenti e nel volontariato. Noi vogliamo mettere fine a questa separazione deleteria per la sinistra, vogliamo costruire un soggetto politico nuovo che sia diverso dagli altri nella forma e nei modi, che possa rivendicare orgogliosamente la propria diversità”. E per compiere questa impresa non è sufficiente, ha affermato Gianni Mattioli “sommare le idee che ci sono. Occorre trovare idee nuove da cui ripartire”

Nel documento presentato al Centro Congressi Cavour è indicato uno strumento, l’Associazione “per la Sinistra”, che insieme ad altri che già esistono, comitati e associazioni locali, tavoli per la Costituente che hanno già cominciato ad operare e un percorso fatto di compagne e iniziative tematiche, di una assemblea nazionale ipotizzata per il 13 di dicembre dalla quale avviare una grande consultazione popolare e di massa su nome, simbolo e carta di intenti. I nomi in calce al Documento sono quelli dei partecipanti alle prime due riunioni del Tavolo, quelli e quelli che si sono assunti la responsabilità di proporre l’avvio di un percorso. Ma questo progetto vivrà solo se in tanti e tante decideranno di partecipare e dare il proprio contributo di idee, saperi, passioni. Cominciando magari sottoscrivendo il Documento.

# DOCUMENTO

## Costruire la Sinistra: il tempo è adesso

Le ragazze e i ragazzi che in questi giorni portano la loro protesta in tutte le piazze del paese per una scuola che li aiuti a crearsi un futuro ci dicono che la speranza di un'altra Italia è possibile. Che è possibile reagire alla destra che toglie diritti e aumenta privilegi. Che è possibile rispondere all'insulto criminale che insanguina il Mezzogiorno e vuole ridurre al silenzio le coscienze più libere. Che è possibile dare dignità al lavoro, spezzando la logica dominante che oggi lo relega sempre più a profitto e mercificazione. Che è possibile affermare la libertà delle donne e vivere in un paese ove la laicità sia un principio inviolabile. Che è possibile lavorare per un mondo di pace. Che è possibile, di fronte all'offensiva razzista nei confronti dei migranti, rispondere - come fece Einstein - che l'unica razza che conosciamo è quella umana. Che è possibile attraverso una riconversione ecologica dell'economia contrastare i cambiamenti climatici, riducendone gli effetti ambientali e sociali. Che è possibile, dunque, reagire ad una politica miserabile la quale, di fronte alla drammatica questione del surriscaldamento del pianeta, cerca di bloccare le scelte dell'Europa in nome di una cieca salvaguardia di ristretti interessi.

Cambiare questo paese è possibile. A patto di praticare questa speranza che oggi cresce d'intensità, di farla incontrare con una politica che sappia anche cambiare se stessa per tradurre la speranza di oggi in realtà. E' questo il compito primario di ciò che chiamiamo sinistra.

Viviamo in un paese e in un tempo che hanno bisogno di un ritrovato impegno e di una nuova sinistra, ecologista, solidale e pacifista. La cronaca quotidiana dei fatti è ormai una narrazione impietosa dell'Italia e della crisi delle politiche neoliberaliste su scala mondiale. Quando la condizione sociale e materiale di tanta parte della popolazione precipita verso il rischio di togliere ogni significato alla parola futuro; quando cittadinanza, convivenza, riconoscimento dell'altro diventano valori sempre più marginali; quando le donne e gli uomini di questo paese vedono crescere la propria solitudine di fronte alle istituzioni, nei luoghi di lavoro - spesso precario, talvolta assente - come in quelli del sapere; quando tutto questo accade nessuna coscienza civile può star ferma ad aspettare. Siamo di fronte ad una crisi che segna un vero spartiacque. Crollano i dogmi del pensiero unico che hanno alimentato le forme del capitalismo di questi ultimi 20 anni. Questa crisi rende più che mai attuale il bisogno di sinistra, se essa sarà in grado di farsi portatrice di una vera alternativa di società a livello globale.

E' alla politica che tocca il compito, qui ed ora, di produrre un'idea, un progetto di società, un nuovo senso da attribuire alle nostre parole. Ed è la politica che ha il compito di dire che un'alternativa allo stato presente delle cose è necessaria ed è possibile. La destra orienta la sua pesante azione di governo - tutto è già ben chiaro in soli pochi mesi - sulla base di un'agenda che ha nell'esaltazione persino esasperata del mercato e nello smantellamento della nostra Costituzione repubblicana i capisaldi che la ispirano. Cosa saranno scuola e formazione, ambiente, sanità e welfare, livelli di reddito e qualità del lavoro, diritti di cittadinanza e autodeterminazione di donne e uomini nell'Italia di domani, quel domani che è già dietro l'angolo, quando gli effetti di questa destra ora al governo risulteranno dirompenti e colpiranno dritto al cuore le condizioni di vita, già ora così difficili, di tante donne e uomini?

E' da qui che nasce l'urgenza e lo spazio - vero, reale, possibile, crescente - di una nuova sinistra che susciti speranza e chiami all'impegno politico, che lavori ad un progetto per il paese e sappia mobilitare anche chi è deluso, distratto, distante. Una sinistra che rifiuti il rifugio identitario fine a sé stesso, la fuga dalla politica, l'affannosa ricerca dei segni del passato come nuovi feticci da agitare verso il presente. Una sinistra che assuma la sconfitta di aprile come un momento di verità, non solo di debolezza. E che dalle ragioni profonde di quella sconfitta vuole ripartire, senza

ripercorrere gli errori, le presunzioni, i limiti. Una sinistra che guardi all'Europa come luogo fondamentale del proprio agire e di costruzione di un'alternativa a questa globalizzazione. Una sinistra del lavoro capace di mostrare come la sua sistematica svalorizzazione sia parte decisiva della crisi economica e sociale che viviamo.

Per far ciò pensiamo a una sinistra che riesca finalmente a mescolare i segni e i semi di più culture politiche per farne un linguaggio diverso, un diverso sguardo sulle cose di questo tempo e di questo mondo. Una politica della pace, non solo come ripudio della guerra, anche come quotidiana costruzione della cultura della non violenza e della cooperazione come alternativa alla competizione. Una sinistra dei diritti civili, delle libertà, dell'uguaglianza e delle differenze. Una sinistra che non sia più ceto politico ma luogo di partecipazione, di ricerca, di responsabilità condivise. Che sappia raccogliere la militanza civile, intellettuale e politica superando i naturali recinti dei soggetti politici tradizionali. E che si faccia carico di un'opposizione rigorosa, con l'impegno di costruire un nuovo, positivo campo di forze e di idee per il paese. La difesa del contratto nazionale di lavoro, che imprese e governo vogliono abolire per rendere più diseguali e soli i lavoratori e le lavoratrici è per noi l'immediata priorità, insieme all'affermazione del valore pubblico e universale della scuola e dell'università e alla difesa del clima che richiede una vera e propria rivoluzione ecologica nel modo di produrre e consumare.

Lavorare da subito ad una fase costituente della sinistra italiana significa anche spezzare una condizione di marginalità – politica e persino democratica – e scongiurare la deriva bipartitista, avviando una riforma delle pratiche politiche novecentesche.

L'obiettivo è quello di lavorare a un nuovo soggetto politico della sinistra italiana attraverso un processo che deve avere concreti elementi di novità: non la sommatoria di ceti politici ma un percorso democratico, partecipativo, inclusivo. Per operare da subito promuoviamo l'associazione politica "Per la Sinistra", uno strumento leggero per tutti coloro che sono interessati a ridare voce, ruolo e progetto alla sinistra italiana, avviando adesioni larghe e plurali.

Fin da ora si formino nei territori comitati promotori provvisori, aperti a tutti coloro che sono interessati al processo costituente, con il compito di partecipare alla realizzazione, sabato 13 dicembre, di una assemblea nazionale. Punto di partenza di un processo da sottoporre a gennaio a una consultazione di massa attorno a una carta d'intenti, un nome, un simbolo, regole condivise. Proponiamo di arrivare all'assemblea del 13 dicembre attraverso un calendario di iniziative che ci veda impegnati, già da novembre, a costruire un appuntamento nazionale sulla scuola e campagne sui temi del lavoro e dei diritti negati, dell'ambiente e contro il nucleare civile e militare e per lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Sappiamo bene che non sarà un percorso semplice né breve, che richiederà tempo, quel tempo che è il luogo vero dove si sviluppa la ricerca di altri linguaggi, la produzione di nuova cultura politica, la formazione di nuove classi dirigenti. Una sinistra che sia forza autonoma – sul piano culturale, politico, organizzativo – non può prescindere da ciò. Ma il tempo di domani è già qui ed è oggi che dobbiamo cominciare a misurarlo. Ecco perché diciamo che questo nostro incontro segna, per noi che vi abbiamo preso parte, la comune volontà di un'assunzione individuale e collettiva di responsabilità. La responsabilità di partecipare a un percorso che finalmente prende avvio e di voler contribuire ad estenderlo nelle diverse realtà del territorio, di sottoporlo ad una verifica larga, di svilupparlo lavorando sui temi più sensibili che riguardano tanta parte della popolazione e ai quali legare un progetto politico della sinistra italiana, a cominciare dalla pace, dall'equità sociale e dal lavoro, dai diritti e dall'ambiente alla laicità.

Noi ci impegniamo oggi in questo cammino. A costruirlo nel tempo che sarà richiesto. A cominciare ora.

Roma, 7 novembre 2008

**Primi firmatari:**

Mario Agostinelli, Vincenzo Aita, Ritanna Armeni, Alberto Asor Rosa, Angela Azzaro, Fulvia Bandoli, Katia Belillo, Giovanni Berlinguer, Piero Bevilacqua, Jean Bilongo, Maria Luisa Boccia, Luca Bonaccorsi, Sergio Brenna, Luisa Calimani, Antonio Cantaro, Luciana Castellina, Giusto Catania, Paolo Cento, Giuseppe Chiarante, Raffaella Chiodo, Marcello Cini, Lisa Clark, Maria Rosa Cutrufelli, Pippo Delbono, Vezio De Lucia, Paolo De Nardis, Loredana De Petris, Elettra Deiana, Carlo De Sanctis, Arturo Di Corinto, Titti Di Salvo, Daniele Farina, Claudio Fava, Carlo Flamigni, Pietro Folena, Enrico Fontana, Marco Fumagalli, Luciano Gallino, Giuliano Giuliani, Umberto Guidoni, Leo Gullotta, Margherita Hack, Paolo Hutter, Francesco Indovina, Rosa Jijon, Francesca Koch, Wilma Labate, Simonetta Lombardo, Francesco Martone, Graziella Mascia, Gianni Mattioli, Danielle Mazzonis, Gennaro Migliore, Adalberto Minucci, Filippo Miraglia, Marco Montemagni, Serafino Murri, Roberto Musacchio, Pasqualina Napoletano, Paolo Naso, Diego Novelli, Alberto Olivetti, Moni Ovadia, Italo Palumbo, Giorgio Parisi, Luca Pettini, Elisabetta Piccolotti, Paolo Pietrangeli, Fernando Pignataro, Bianca Pomeranzi, Alessandro Portelli, Ali Rashid, Luca Robotti, Massimo Roccella, Stefano Ruffo, Mario Sai, Simonetta Salacone, Massimo L. Salvadori, Edoardo Salzano, Bia Sarasini, Scipione Semeraro, Patrizia Sentinelli, Massimo Serafini, Tore Serra, Giuliana Sgrena, Aldo Tortorella, Gabriele Trama, Mario Tronti, Nichi Vendola

IL DOCUMENTO SI PUO' SOTTOSCRIVERE ALL'INDIRIZZO

<http://www.sinistra-democratica.it/costruire-la-sinistra-il-tempo-adesso>

# UNA COSTITUENTE PER LA SINISTRA



Facciamo parte del popolo della Sinistra che, nonostante gli errori e il travaglio degli ultimi mesi, vuol riprendere la parola e fare politica per opporsi a una destra sempre più pericolosa, ma anche in una prospettiva di governo.

Questo popolo della Sinistra non è rinchiuso nei recinti dei partiti collocati alla sinistra del Partito Democratico, pesantemente bocciati dagli elettori nelle scorse elezioni, ma è molto più vasto, è fatto di donne e uomini impegnate/i nel loro lavoro, nel sindacato, nelle associazioni, che ritengono insufficiente e in troppi casi moderata l'opposizione svolta dal PD, ma anche del tutto sterile la posizione di chi, a sinistra, è soprattutto preoccupato della propria identità ideologica.

Per riprendere la parola è necessario organizzare una grande campagna di ascolto delle persone e delle loro necessità che raccolga un'idea di società diversa e alternativa a quella che la destra veicola con la potenza dei mass-media e la tracotanza del governo.

L'obiettivo su cui puntiamo, nel momento in cui diamo vita a questa Costituente della Sinistra in Val Pellice, come sta avvenendo in molti altri luoghi, è quello di contribuire alla costruzione di un partito della Sinistra, aperto a culture e provenienze diverse, a singoli e gruppi, un partito riformista e di governo, che non si accontenta di opporre dei no, che cercherà consenso elettorale e che, in questo percorso, non esclude dialogo e collaborazione con il PD e altre forze democratiche e progressiste, ove, nel confronto dei rispettivi obiettivi, ciò si riveli possibile senza strumentalizzazioni e in piena autonomia

Proprio perché vorremmo che, fin dall'inizio, un manifesto programmatico scaturisse da una partecipazione ampia, che esprima prospettive generali e punti programmatici legati al nostro territorio, non formuliamo qui un testo completo.

Siamo tuttavia certi che al centro dell'impegno della Costituente ci sarà il lavoro, la cura dell'ambiente, delle risorse e quella per le persone, contro la globalizzazione liberista che tende a ridurre tutto a merce; il rinnovamento dello stato sociale e anche quello degli stili di vita in senso meno consumistico e più sobrio. Lo sviluppo e il progresso non dovranno essere misurati solo con i numeri del Prodotto Interno Lordo. Ci sarà l'impegno per la pace. Quello per la conoscenza, per la scuola pubblica, per la ricerca e la cultura. Per la vigilanza antifascista e democratica, affinché la legge sia veramente uguale per tutti e la giustizia non sottoposta alla politica. Ci sarà l'accoglienza e la solidarietà, contro la paura del diverso e la tentazione del razzismo, la difesa dei diritti (di uomini e donne), la laicità dello Stato, sarà sostenuta con forza la partecipazione e la trasparenza di tutte le decisioni amministrative.

Certi che molti di voi si riconoscano in questa prospettiva vi invitiamo a partecipare alle prossime riunioni per costruire insieme questa Sinistra.